

Sede Centrale

Via G. Marcora, 18/20 – 00153 Roma
Tel. +39 (0)6.5840426-428
fax +39(0)6.5840655
segreteria.sedecentrale@patronato.acli.it

Roma, 26 aprile 2016

*Ai Presidenti Regionali e Provinciali
Ai Direttori Regionali e Provinciali
Ai Responsabili Sedi regionali e provinciali
Patronato ACLI
SEDI*

*E, p.c.
Ai Capi Area e Responsabili dei Servizi Centrali*

Area Nuovi Servizi di Tutela

Segr.Dir./PF/gg
Prot. n. 213

Oggetto: Progetto “Protetto - Rifugiato a Casa Mia” – Kit Integrazione

Con riferimento alla comunicazione n. 61 dello scorso 3 febbraio, ha preso il via l'attività relativa al progetto “**ProTetto: Rifugiato a casa mia**”, nel quale il Patronato ACLI e le ACLI stesse si sono impegnati ad affiancare Caritas Italiana con un fattivo supporto delle proprie strutture, servizi e persone. Si ricorda che l'obiettivo del progetto è quello di favorire l'integrazione dei titolari di protezione internazionale, quali i rifugiati e i titolari di protezione sussidiaria, intervenendo nella fase di cosiddetta seconda accoglienza, ovvero nel momento in cui questi soggetti fuoriescono dai circuiti istituzionali di accoglienza (ad es. i centri Sprar).

A partire dal mese di marzo scorso le Caritas Diocesane si stanno occupando dell'accoglienza dei destinatari presso le famiglie e parrocchie nelle Diocesi coinvolte. La collaborazione con le nostre strutture territoriali dovrebbe concretizzarsi nella definizione, con i referenti territoriali delle Caritas Diocesane, di proposte e progetti di inserimento nella comunità e in esperienze lavorative delle persone accolte.

Il progetto è finanziato da Caritas Italiana che per ogni beneficiario riconosce un contributo di 600 euro (100 euro al mese) per sostenere le famiglie nel percorso di inclusione. Le ACLI contribuiscono alla realizzazione del progetto destinando a Caritas Italiana un contributo di 60.000 euro derivanti dai fondi del 5x1000. Le risorse così attivate dovranno essere gestite da Caritas, anche in accordo con ACLI e Patronato, per sostenere alcuni costi relativi ai processi di inclusione, non le singole prestazioni erogate dai servizi del nostro sistema.

Oltre alle risorse messe a disposizione dalle ACLI, le ACLI e il Patronato ACLI si sono impegnate a mettere a disposizione le competenze del sistema e contribuire alla messa a punto del cosiddetto “**kit dell'integrazione**”, un pacchetto di strumenti di inclusione calibrato sulle persone e sulle concrete opportunità che localmente si possono presentare.

Le esigenze che potranno trovare soddisfazione non saranno esclusivamente in campo lavorativo o di formazione e orientamento, ma potranno interessare i più disparati ambiti come la dimensione culturale, la dimensione ricreativa, la partecipazione alla vita di comunità, l'apprendimento o il consolidamento delle competenze linguistiche, e molto altro. In sostanza tutto ciò che può contribuire alla conoscenza della società e della comunità di accoglienza e all'avvio di relazioni che possano arricchire il capitale sociale dei beneficiari.

Per facilitare il lavoro abbiamo messo a punto lo strumento che trovate allegato. Si tratta della scheda di rilevazione delle possibili attività che andranno a definire il "kit dell'integrazione" territoriale. L'obiettivo della scheda è appunto registrare le attività realizzabili localmente attraverso le varie articolazioni del sistema presenti. La scheda, nel mese di marzo, è stata inviata ai Presidenti provinciali delle ACLI che in alcuni casi si sono già attivati nella compilazione e restituzione coordinandosi con i servizi di Patronato.

L'obiettivo della scheda è fornire agli operatori delle Caritas Diocesane riferimenti precisi relativi ai nostri servizi e alle persone impegnate sugli stessi. La restituzione della scheda (da inviare a marianna.borroni@acli.it) dovrà avvenire **entro e non oltre il 30 aprile** previo coordinamento con le ACLI provinciali.

Con lo stesso scopo alleghiamo alla presente comunicazione la lista dei direttori delle Caritas Diocesane coinvolte nel Progetto, invitandovi a prendere contatto con loro direttamente e, sulla base dei risultati dell'incontro, darne notizia a Marianna Borroni (marianna.borroni@acli.it e tel 06.5840697) che è la persona che coordina questo lavoro tenendo i riferimenti sia come Acli che come Patronato e raccordandosi con la Caritas Italiana e con i territori coinvolti.

Siamo convinti che questa sperimentazione potrà essere una grande opportunità per la ridefinizione delle attività del Patronato sia dal punto di vista delle attività istituzionali che innovative.

Questa esperienza rappresenta, infatti, un'occasione concreta attraverso cui qualificare ed estendere la propria rete territoriale di riferimento, ivi compreso il collegamento con la rete dei centri Sprar, e per ampliare e legittimare ulteriormente le competenze dei nostri sportelli sul tema dei titolari di protezione internazionale e sul loro inserimento lavorativo, questione che sempre di più è oggetto di progetti nazionali ed internazionali e di richieste di collaborazione da parte degli Enti Territoriali.

In tale percorso di progressiva professionalizzazione e accreditamento si inserisce sia il *Seminario Formativo* realizzato lo scorso 18-20 marzo 2016 che ha affrontato argomenti relativi alla posizione giuridica dei richiedenti asilo, titolari di protezione sussidiaria e rifugiati, il sistema di accoglienza istituzionale e le dinamiche della relazione interculturale da un punto di vista più psicologico sia il progetto Fami presentato dal Patronato Acli nel mese di marzo al Ministero dell'Interno sul riconoscimento dei titoli di studio, sulla certificazione delle qualifiche e sulle politiche attive del lavoro.

Al fine di accompagnare la realizzazione del progetto "**ProTetto: Rifugiato a casa mia**", nel mese di giugno prossimo saranno realizzati degli incontri territoriali per verificare l'avvio e l'andamento delle collaborazioni con le Caritas Diocesane.

Nel rimanere a disposizione per accogliere suggerimenti e proposte che potranno venire dalle vostre province vi salutiamo cordialmente.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Paolo Ferri

IL VICE PRESIDENTE DELEGATO
f.to Fabrizio Benvignati

All. 2